

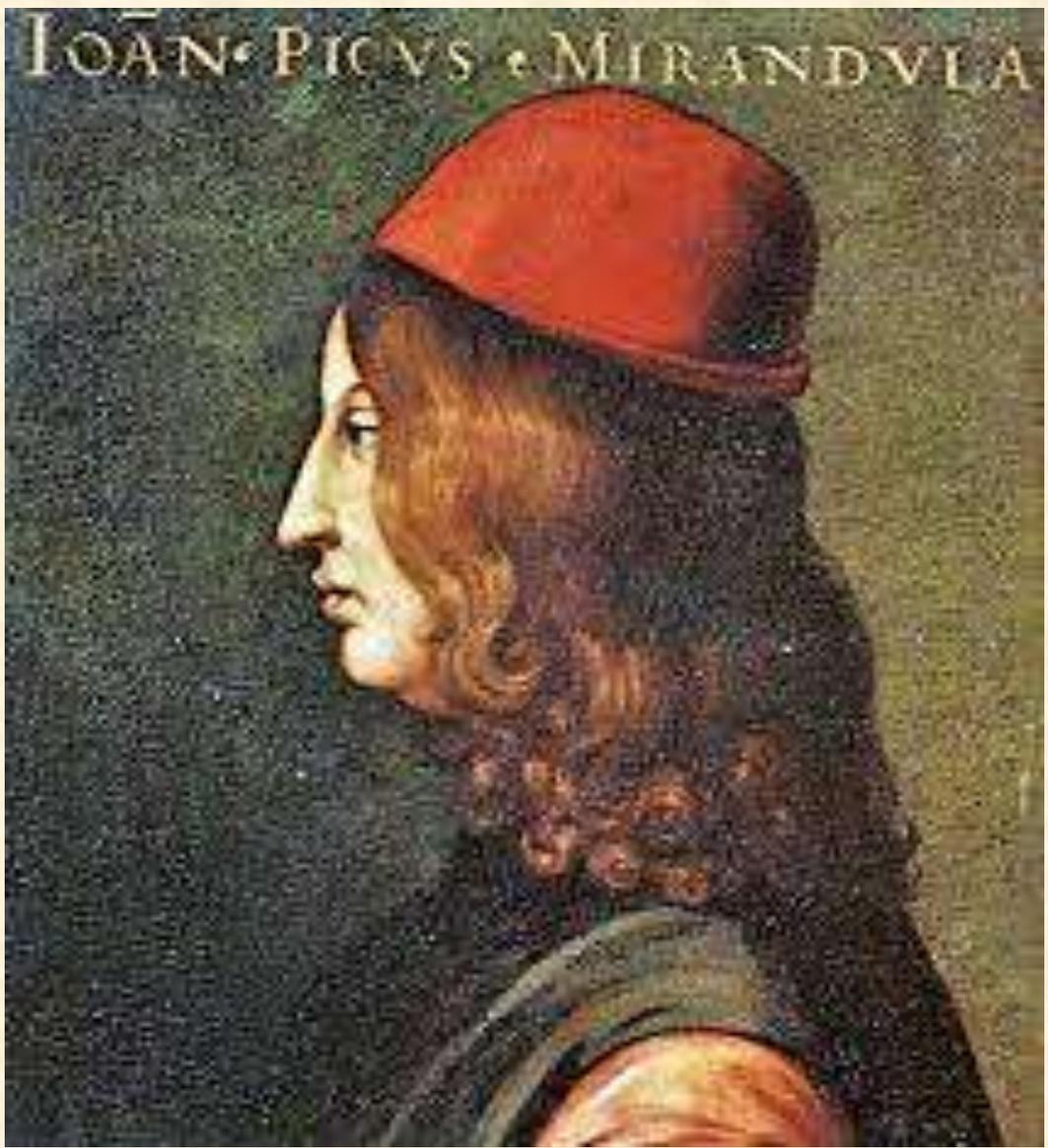
LICEO SCIENTIFICO GIORDANO BRUNO

Classe 4°A:

BABANDO Chiara

CORVAGLIA Iacopo

TOMASONI Erika



Cui sententiae illud Mercurii
adstipulatur: «Magnum, o Asclepi,
miraculum est homo».

DE HOMINIS DIGNITATE

Con questo detto concorda quello di
Mercurio: «Grande miracolo, o
Asclepio, è l'uomo».

DE HOMINIS DIGNITATE

Horum dictorum rationem cogitanti mihi
non satis illa facieban, quae multa de
humanae naturae praestantia afferuntur a
multis ...

A me che pensavo al senso di queste
affermazioni non erano sufficienti le molte
cose che da molti sono addotte circa
l'eccellenza della natura umana ...

DE HOMINIS DIGNITATE

«... esse hominem creaturarum
INTERNUNTIUM, superis familiarem,
regem inferiorum; [...] stabilis evi et fluxi
temporis INTERSTITIUM»

«... che l'uomo è PRINCIPIO DI
COMUNICAZIONE tra le creature,
familiare alle superiori, sovrano sulle
inferiori; [...] INTERSTIZIO tra la fissità
dell'eterno e il flusso del tempo»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Cur enim non ipsos angelos et beatissimos caeli choros magis admiremur?»

«Perché infatti non dovremmo ammirare di più gli stessi angeli e i beatissimi cori del cielo?»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Igitur hominem accepit indiscretæ opus
imaginis»

«Prese perciò l'uomo, opera dall'immagine
non definita»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Pro voto, pro tua sententia, habeas et possideas.»

«Affinchè avessi e possedessi come desideri e come senti...»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Tu, nullius in angustiis coercitus, pro tuo arbitrio, in cuius manu te posui, tibi illam prefinies.»

«Nel tuo caso sarai tu, non costretto da alcuna limitazione, secondo il tuo arbitrio, nella cui mano ti ho posto, a decidere su di essa.»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Nec te celestem neque terrenum, neque mortale neque immortalem fecimus, ut tui ipsius quasi arbitrarius honorariusque plastes in quam malueris tute formam effingas.»

«Non ti abbiamo fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché come libero, plasmatore e scultore di te stesso, tu ti possa forgiare da te stesso nella forma che avrai preferito.»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Poteris in inferiora quae sunt bruta degenerare; poteris in superiora quae sunt divina ex tui animi sententia regenerari.»

«Potrai generare negli esseri inferiori, che sono i bruti; potrai rigenerarti, secondo la tua decisione, negli esseri superiori, che sono divini.»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Si quem enim videris deditum ventri,
humi serpentem hominem, frutex est, non
homo, quem vides.»

«Se vedrai qualcuno dedito al ventre
strisciare per terra, non è uomo quello che
vedi ma pianta.»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Si purum contemplatorem corporis nescium,
in penetralia mentis relegatum, hic non
terrenum, non caeleste animal: hic augustius
est numen humana carne circumvestitum.»

«Se [vedrai] un puro contemplante, ignaro
del corpo, relegato nei penetrali della
mente, questi non è animale terreno, non
celeste: questi è uno spirito più augusto,
rivestito di carne umana.»

DE HOMINIS DIGNITATE

«Invadat animum sacra quaedam ambitio ut mediocribus non contenti anhelemus ad summa, adque illa (quando possumus si volumus) consequenda totis viribus enitamur.»

«Ci invada l'animo una sacra ambizione così che non contenti delle cose mediocri aneliamo alle somme, e ci sforziamo di conseguirle con tutte le forze (poiché possiamo se lo vogliamo).»